

«L'Abc salvò società già decotte» 21 indagati dalla Corte dei Conti

Pierluigi Frattasi

Entra nel vivo la maxi-inchiesta della Corte dei Conti della Campania sull'Abc, l'azienda speciale dell'acqua pubblica, e le sue società satellite Net Service e Marino Lavori. Secondo la Procura contabile, tra il 2013 e il 2014 l'Abc avrebbe avviato dei tentativi di salvataggio delle due partecipate, già decotte, attraverso finanziamenti diretti o indiretti. Una sorta di «soccorso finanziario», in barba alle norme sul divieto degli aiuti di Stato alle società in perdita. Ventuno gli indagati, tra dirigenti, amministratori e collegio sindacale, per un presunto danno erariale di circa 3 milioni di euro. Nel corso delle indagini, condotte dal pm Ferruccio Capalbo, è stata archiviata la posizione dell'ex presidente del Cda Arin Maurizio Barracco e

dell'ex assessore al Bilancio Salvatore Palma, mentre sono stati invitati a dedurre in loro vece rispettivamente Pasquale Speranza, allora dirigente acquisti, e Raffaele Mucciariello, responsabile del controllo analogo sulle partecipate. «Sono soddisfatto - commenta Palma - che le documentazioni portate a supporto delle deduzioni siano state accolte favorevolmente dalla magistratura contabile». Ma l'inchiesta resta in piedi e si avvia verso il processo.

IL PRESUNTO DANNO ERARIALE AMMONTEREBBE A 3 MILIONI DI EURO TRA «NET SERVICE» E «MARINO LAVORI»

IL MONITO

Se si dovesse andare a processo, Comune e Abc potrebbero essere invitati ad adottare in via cautelativa tutti gli atti necessari per evitare che possano reiterarsi gli eventuali danni erariali contestati. Nello specifico, nel mirino ci sono i contratti di affidamento diretto di Abc a Net Service. Una parte degli affidamenti a Net Service è già stata congelata: il primo giugno, infatti, è stata sospesa la manutenzione di fontane e beverini pubblici affidata fino ad allora alla Net Service. A rischio anche l'assorbimento dei 90 lavoratori in Abc.

IL FASCICOLO

Il presunto danno erariale, nel caso della Net Service, ammonta a 1,8 milioni di euro e sarebbe stato arrecato alle finanze di Abc e di Net Service e indiretta-

mente al Comune. Mentre la contestazione nell'atto relativo alla Marino Lavori, società partecipata di Net Service, riguarda un presunto danno pubblico, patito da Abc e da Net Service, per 1,2 milioni di euro. Riflettori puntati anche sui progetti di assorbimento delle partecipate e del relativo personale, sulla sostituzione-installazione dei contatori che sarebbe costata più cara: l'Abc tra il 2013 e il 2014 avrebbe pagato alla Net Service 85 euro (Iva esclusa) per ogni apparecchio, rispetto ai 39,92 euro pagati l'anno prima per l'identico servizio.

L'INCHIESTA

Archivate le posizioni di Palma e Barracco, restano da chiarire quelle degli altri indagati: gli ex componenti del Cda di Abc, Ugo Mattei, Maurizio Giugni, Fulvio Mamone Capria e Chiara



CORTE DEI CONTI La sede campana in via Piedigrotta

ARCHIVATE LE POSIZIONI DELL'EX PRESIDENTE BARRACCO E DELL'EX ASSESSORE AL BILANCIO PALMA

Pennino, e del collegio sindacale Giovanni Battaglia e Marcello Gaeta, l'amministratore unico della Net Service Paola Bruno, il direttore generale di Abc Lucio Tarallo, i dirigenti Alfredo Pennarola, Giancarlo Piccirillo e Emilio Baldoni, Pasquale Speranza e Raffaele Mucciariello.